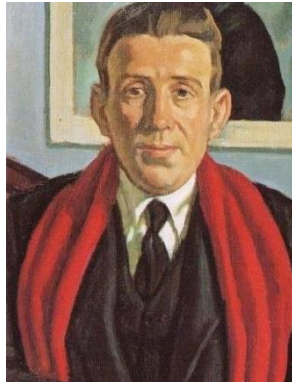


## FRANCIS POULENC



Francis Poulenc (1899-1963) ha fatto parte dei cosiddetti “Sei”, un gruppo cui aderirono pure Milhaud, Honegger, Auric, Durey e Tailleferre. Con loro partecipò, contribuendo con tre movimenti, alla composizione del balletto collettivo *Les Mariés de la Tour Eiffel* (1921). Il Gruppo era determinato a prendere le distanze sia dall’ormai lontano “romanticismo” sia dalla corrente stilistica denominata “impressionista”, a capo della quale figurava Claude Debussy.

Così appariva scritto nel manifesto dei Sei (*Il gallo e l’Arlecchino*) redatto sotto la guida dell’intellettuale Cocteau nell’anno 1918: “Basta con le nuvole, le onde, gli acquari, le ondine e i profumi notturni”. Si apriva cioè la strada a un gusto musicale “moderno” dalle forme chiare e lineari e che non disdegnava contaminarsi con i generi d’evasione, i ballabili del luna park e del caffè concerto, nella prospettiva di un’arte concreta e alla portata di tutti.

Nel clima fervido della città, Poulenc frequentò intellettuali di rilievo quali Aragon, Éluard, Breton e Apollinaire e artisti d’“avanguardia” (Picasso, Modigliani, Valéry). Come i suoi colleghi, immise nelle sue composizioni lo spirito “neoclassico” il cui esponente più significativo a Parigi era Igor Stravinskij.

Lavoro tipicamente neoclassico, scorrevole e dalla facile cantabilità è la **Sinfonietta**, articolata nei tempi *Allegro con fuoco*, *Molto vivace*, *Andante cantabile*, *Molto veloce e molto gaio*.

[https://www.youtube.com/watch?v=YBEb6HVr\\_6Q](https://www.youtube.com/watch?v=YBEb6HVr_6Q)

Lo spirito neoclassico, commisto ad atteggiamenti modali, si riscontra anche nella **Rapsodia negra** (1917) per flauto, clarinetto, quartetto d’archi, baritono e pianoforte. Il lavoro si iscrive in quel clima parigino interessato alle arti africane. Il testo cantato consta di versi nonsense (... pata ta bo banana lou mandes golas glebes ikrous banana lou ito kous kous ... ). Il brano meritò l’apprezzamento da parte di Satie, Ravel e Stravinskij. *Preludio*, *Ronda* (in 8/8), *Honolulu*, *Pastorale*, *Finale*.

<https://www.youtube.com/watch?v=brC3qrv3Yv0>

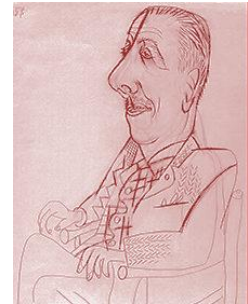
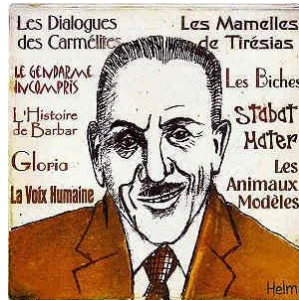
Una maggiore attenzione suscitò comunque **Aubade**, “serenata mattutina” che all’alba l’innamorato suona sotto il balcone della ragazza. Il brano si esegue sul palcoscenico, da cui il sottotitolo di “concerto coreografico”, e l’organico comprende 18 strumenti, 11 fiati, 6 archi e pianoforte. Il tema è tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio e narra il mito classico di Atteone trasformato da Diana in cervo e poi sbranato dai suoi stessi compagni trasmutati in cani. I tempi sono *Toccata*, *Recitativo*, *Rondeau*, *Presto*, *Recitativo*, *Andante*, *Allegro feroce*, *Adagio*.

<https://www.youtube.com/watch?v=QrWfWNK2bjs>

Rispetto alle più complesse composizioni di Milhaud e Honegger, il clima sonoro di Poulenc è tendenzialmente semplice e leggero, tendente alla bella ed elegante melodia.

Un fatto che sconvolse la vita e orientò alcune successive scelte musicali di Poulenc fu la morte tragica e improvvisa dell’amico Pierre-Octave Ferroud. Nell’occasione egli si recò in pellegrinaggio al santuario della Vergine Nera di Rocamadour e ne fu talmente colpito che si determinò in lui una vera conversione alla fede. Iniziò così, nel 1936, una serie di pezzi sacri, inaugurati dalle **Litanie alla Vergine Nera** per coro a 3 voci femminili o “bianche” e organo, omaggio alla statua in legno di Maria che, secondo la tradizione, sarebbe stata scolpita dal personaggio evangelico di Zaccheo.

<https://www.youtube.com/watch?v=kJR5-8ZhNrQ>



Un altro importante lavoro sacro è il **Gloria** per soprano, coro e orchestra, in 6 movimenti. Il primo apre con un motivo corale degli ottoni, seguito dal coro in stile declamatorio. Il secondo è più gioioso, pure aperto da una breve introduzione degli ottoni. Il successivo movimento ha un carattere drammatico mentre il quarto riprende il precedente clima sereno. Alla fine, ritorna il tema iniziale degli ottoni e il *Gloria* termina con un trionfale *Amen* corale subito smorzato dall'intervento della solista.

<https://www.youtube.com/watch?v=9A1yGkgmviE>

Capolavoro dai toni a volte delicati (*O quam tristis, Vidit suum dulcem natum, ...*), a volte drammatici (*Cujus animam, Quis est homo, ...*) è lo **Stabat Mater** per soprano, coro misto e orchestra del 1951.

<https://www.youtube.com/watch?v=quemnTLY3fE>

Partitura <https://www.youtube.com/watch?v=wt8SvRBp2U>

I **Quattro mottetti** per il tempo di Natale per coro a cappella a 4 voci miste furono composti nell'anno 1952: *O magnum mysterium, Quem vidistis pastores, Videntes stellam, Hodie Christus natus est.*

<https://www.youtube.com/watch?v=cOVAJI7SLXE>

Del clima austero delle musiche sacre di Poulenc fa parte il **Concerto per organo, orchestra d'archi e timpani** in sol minore. La partitura, ricca e complessa, occupò l'autore per quattro anni e lo indusse a studiare con attenzione le musiche strumentali "sacre" di Bach e Buxtehude. Il concerto è in un unico movimento ma distinto in 7 indicazioni di tempo. Alla prima parte, dall'andamento dolce e tranquillo, segue la sezione centrale esuberante e drammatica. Verso la fine ritorna il clima agitato, mentre la sezione finale è calma e serena.

<https://www.youtube.com/watch?v=HsFsBNAmCd0>

Piuttosto esigua è la produzione cameristica di Poulenc. Maggiore spazio è riservato agli strumenti a fiato (10) piuttosto che a quelli a corda (2). Ecco alcuni esempi:

**Sonata per flauto e pianoforte** <https://www.youtube.com/watch?v=C2dXTfjYPbE>

**Trio per pianoforte, oboe e fagotto** <https://www.youtube.com/watch?v=S2x0mcxtnwE>

La **Sonata per violino e pianoforte** fu composta durante il periodo dell'invasione nazista della Francia e dello scoppio della guerra mondiale. Poulenc dedicò il pezzo alla memoria di Federico García Lorca, fiero oppositore del regime dittatoriale durante la Guerra civile spagnola.

<https://www.youtube.com/watch?v=OOLkojdDHkg>

**Il bestiario o il corteggio di Orfeo**, 6 brevi pezzi su poesie di Guillaume Apollinaire per voce, flauto, clarinetto, fagotto e quartetto d'archi.

**Il dromedario.** Con i suoi quattro dromedari Don Pedro d'Alfaroubeira girò il mondo e l'ammirò. Fece quello che vorrei fare se avessi quattro dromedari. **La capra del Tibet.** I peli di questa capra e anche quelli d'oro per cui si prese tanto incomodo Giasone non valgono niente al confronto dei capelli onde io sono preso. **La cavalletta.** Ecco la sottile cavalletta, il cibo di San Giovanni. Possano i miei versi essere come lei il pasto della gente migliore. **Il delfino.** Delfini, voi giocate nel mare, ma i flutti sono sempre amari. A volte la mia gioia erompe? La vita è ancora crudele. **Il gambero.** Incertezza, o mia delizia, voi ed io ce ne andiamo come se ne vanno i gamberi, all'indietro, all'indietro. **La carpa.** Nei vostri vivai, nei vostri stagni, carpe, certo che vivete a lungo! È che la morte si dimentica di voi, pesci della malinconia.

<https://www.youtube.com/watch?v=yFYj1bSTY5o>

Brano teatrale realistico è ***I dialoghi delle Carmelitane*** su libretto dall'omonimo testo di Georges Bernanos. La storia si ispira a un fatto realmente accaduto nel luglio 1794, cioè l'esecuzione, durante il regime del Terrore, di 16 religiose francesi che si erano rifiutate di rinunciare ai loro voti.



**Salve Regina** <https://www.youtube.com/watch?v=HRhpy2zRiRA>

Su commissione di Sergej Diaghilev impresario dei "Balletti russi" fu composto ***Les biches*** ("Le cerbiatte"), balletto che originariamente si ispirava a un quadro idilliaco-pastorale di Watteau, *Le Parc aux Biches*. L'azione si svolge in un salone dove un'elegante signora intrattiene tre giovani ragazzi desiderosi di esibire la loro prestanza fisica di fronte ad alcune ragazze che portano dei lunghi pennacchi in testa. il soggetto è quasi surreale e tratteggiato con piacevole leggerezza.



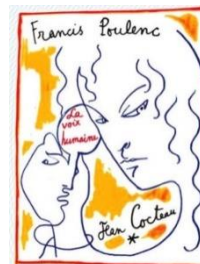
<https://www.youtube.com/watch?v=FZyhfl1ea8w>

Protagonista della fiaba ***L'elefante Babar*** per voce recitante e pianoforte è un piccolo elefante la cui madre è stata uccisa da un cacciatore. Fugge quindi dalla foresta e va in città dove viene accolto da un'anziana signora che si prende cura di lui e lo colma di regali, compresa un'automobile. Con questa, Babar torna nella foresta dove viene ricevuto con gioia ed eletto re.

<https://www.youtube.com/watch?v=ve1KMYpFxW8>

***Le mammelle di Tiresia***, opera buffa su libretto di Apollinaire: Thérèse abbandona il prepotente marito e assume un'identità maschile. Indossa abiti maschili, si fa chiamare Tiresia e fa volar via le sue mammelle. Intanto il marito, rimasto solo, assume forma femminile e in un solo giorno partorisce 40.049 bambini ... Tra equivoci e giochi di parole l'opera termina con Tiresia che ritorna Thérèse e si riconcilia con il marito. <https://www.youtube.com/watch?v=78uiSxxpCpl>

***La voce umana***, monologo nel quale una donna telefona all'amante che l'ha lasciata ma che lei ama ancora. Il colloquio viene spesso interrotto a causa delle cattive condizioni tecniche della rete. Nessuno dei due ha il coraggio di chiudere la conversazione e il dialogo si svolge tra pianti, suppliche e recriminazioni. Alla fine, la donna, esausta, scongiura l'amante di troncargli il disperante colloquio: "Forza, taglia svelto! Ti amo, ti amo...". [https://www.youtube.com/watch?v=Z\\_iwFtoOrqk](https://www.youtube.com/watch?v=Z_iwFtoOrqk)



Il settore dei concerti di Poulenc è particolarmente interessante. Capolavoro è il ***Concerto per pianoforte*** in Do diesis minore (1949).



<https://www.youtube.com/watch?v=6q0PDy86jHI>

Partitura [https://www.youtube.com/watch?v=-HI\\_zkSYVGU](https://www.youtube.com/watch?v=-HI_zkSYVGU)

Ad esso si può associare quello ***Per due pianoforti*** articolato nei movimenti *Allegro ma non troppo*, *Larghetto*, *Allegro molto*. Frequente è in Poulenc l'accostamento di ironia e malinconia ...

<https://www.youtube.com/watch?v=2-VSj7bSsfo>

Un chiaro omaggio ai clavicembalisti francesi del Seicento e Settecento è il ***Concerto campestre*** per clavicembalo e orchestra dalle linee nette e marcate. Vengono evocate le musiche del '700 francese, in particolare di François Couperin. "Campestre" è il clima pastorale dell'opera, con i ritmi puntati "alla francese" e i ritmi saltellanti di danza, una dolcissima *Siciliana* (II mov.) e una *Toccata* "barocca" finale.

[https://www.youtube.com/watch?v=HZMN\\_rmBA34](https://www.youtube.com/watch?v=HZMN_rmBA34)